

ASSEMBLEA ANNUALE SIMeVeP

Dopo otto anni di attività, si apre una fase nuova

Ottobre anni di attività, cinquemila iscritti, 174 eventi formativi organizzati, un *master* in sanità pubblica in Veneto e un percorso formativo a distanza in sinergia con l'Istituto zooprofilattico sperimentale Abruzzo e Molise. Sono solo alcuni dei numeri della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva che sono stati presentati all'annuale assemblea dei soci lo scorso 29 maggio a Modena. Risultati importanti, commentati positivamente dal presidente SIMeVeP, Aldo Grasselli che, ha, nel contempo, annunciato anche l'apertura di una stagione nuova. La società scientifica in questi anni è cresciuta e può quindi guardare legittimamente a un ruolo più centrale e strategico nel panorama scientifico medico-veterinario. «In questa prima fase di operatività la SIMeVeP si è dedicata principalmente alla formazione Ecm e all'aggiornamento» ha spiegato Grasselli «Oggi dobbiamo superare questa impostazione per fare un salto di qualità e assicurare, in forma più strutturata e in sinergia con altre società e istituzioni scientifiche, una "cornice" nella quale siano contenute, in un unico quadro, le esperienze di sanità pubblica veterinaria già in campo». Un ruolo di "coordinamento", cui la società scientifica può aspirare, grazie al *know how* acquisito con le esperienze di questi anni.

Tanta strada, infatti, è stata percorsa dal 2002 dalla SIMeVeP, cui aderiscono veterinari di varia estrazione e competenze e che attualmente conta quattordici rappresentanze regionali, un comitato scientifico con funzioni di consulenza cui concorrono rappresentanti del mondo accademico, scientifico professionale e istituzionale. Intensa l'attività formativa e di aggiornamento professionale attraverso corsi Ecm, finalizzati a migliorare le competenze e ad assicurare efficienza alle prestazioni, con 12.200 presenze, 1.943 crediti formativi erogati, 434 giornate di formazione. Dal dicembre 2004 la società ha un sistema di qualità certificato (UNI EN ISO

9001:2000) per la progettazione e l'erogazione di corsi. Le regioni maggiormente impegnate nella produzione di eventi Ecm sono risultati a tutt'oggi il Veneto, (con il 50%), e il Lazio (con il 22%) e i fabbisogni formativi sono stati individuati attraverso i quattordici referenti regionali e rilevati attraverso la compilazione di apposite schede.

Strategica, a questo proposito, la capacità di raccordare idee ed esperienze con la costituzione di gruppi di lavoro e aree tematiche in grado di raccogliere informazioni, realizzare scambi di esperienze ed elaborare documenti tecnici e scientifici. Ospiti dell'assemblea, inoltre, Maria Luisa Cortesi (Associazione italiana veterinari igienisti), Giovanni Poglayen (Società italiana di parassitologia), Alberto Mantovani (*Italian society environment and health*), Santo Caracappa (Società italiana di sanità pubblica veterinaria) e Valentina Tepidino (Aquatilia) che hanno assicurato alla SIMeVeP la loro collaborazione.

Attività SIMeVeP

Nel corso dell'assemblea è stato riservato ampio spazio proprio alle relazioni dei referenti dei diversi gruppi di lavoro tematici che hanno fatto il punto sull'attività svolta e anticipato quella futura:

Gruppo	Referente
Acquacoltura e prodotti della pesca	Dott. Vincenzo Olivieri
Anagrafe della popolazioni animali	Dott. Pierluigi Ugolini
Applicazione regolamenti comunitari nell'ispezione delle carni	Dott. Daniele Petroziello
Disastrologia Veterinaria e Bioterrorismo	Dott. Raffaele Bove
Farmacovigilanza	Dott. Franco Cicco
Fauna Selvatica	Dott. Anselmo Intrivici
Gruppo di studio di audit sulla sicurezza alimentare	Dott. Marco Sulli
Influenza aviaria	Dott. Mario Facchetti
Produzioni biologiche e prodotti tipici	Dott. Vincenzo Di Marco
Progettazione formazione	Dott.ssa Paola Romagnoli
Igiene urbana veterinaria	Dott. Enrico Loretti
Rapporti e strategie di comunicazione con i consumatori	Dott.ssa Paola Romagnoli
Rapporti Internazionali e cooperazione decentrata	Dott. Massimo Platini
Shelf life dei prodotti alimentari	Dott. Maurizio Ferri
Sistema documentale	Dott. Silvano Maistro

Tabella 1. Aree tematiche e referenti nazionali.

Riquadro 1. L'AUDIT nella Sanità Pubblica sulla Filiera Alimentare

Il corso di formazione *L'AUDIT nella Sanità Pubblica sulla filiera alimentare* è stato presentato all'Assemblea nazionale della Società Italiana di Medicina Preventiva sulla tematica: "Prevenzione e sicurezza alimentare in un momento di crisi economica" svoltasi a Modena il 29 maggio 2009.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra AICQ Triveneta, la Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva (SIMeVeP) e Sincert - Accredia, per rispondere all'esigenza, sia del personale addetto ai controlli ufficiali sia degli operatori del settore alimentare, di utilizzare al meglio i fondamenti dell'attività di audit, nuovo metodo di controllo ufficiale teso alla verifica dell'efficacia dei sistemi di autocontrollo delle imprese.

Il percorso formativo è articolato in 5 Moduli formativi, di cui il 3° è di tipo specialistico con contenuti articolati in funzione dell'Area funzionale di appartenenza dei partecipanti (SV Igiene degli alimenti OA - SV Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche- SIAN). I Moduli possono essere fruiti anche separatamente sulla base dell'interesse e delle esperienze già acquisite.

Il corso si rivolge a personale Medico e Veterinario del Sistema Sanitario Nazionale, la partecipazione è aperta anche ai liberi professionisti che operano a vario titolo nell'ambito della Sicurezza Alimentare con la finalità di avvicinare il mondo dei controllori ai controllati.

La docenza vede coinvolto personale operante nel Sistema Sanitario Nazionale e nei Sistemi Nazionali di Accredimento con capacità didattica ed esperienza di audit, in grado di coniugare efficacemente la parte teorica alle criticità applicative.

Il corso è disponibile su commessa. Per maggiori informazioni **scarica la locandina** dal sito www.veterinariapreventiva.it o contattata la segreteria SIMeVeP al numero 06.8540347.

Riquadro 2. Ultimo arrivato: sistema documentale

La non chiara definizione delle prestazioni in ambito di Sanità Pubblica Veterinaria comporta diversi riflessi negativi tra i quali:

- scarsa visibilità dei risultati delle attività di SPV
- difficoltà di determinare standard qualitativi e quantitativi
- difficoltà di valutare la pertinenza, l'efficacia basata su prove documentate, l'inefficienza, la misurabilità, la domanda da parte dei cittadini, il beneficio apportato in termini di miglioramento della salute di tali attività.

Di recente si è costituito, su proposta del dott. Silvano Maistro, un gruppo di lavoro per mettere a disposizione della medicina veterinaria pubblica nomenclature e documentazione dei programmi/attività/prestazioni che devono essere attuate per perseguire gli obiettivi di salute pubblica, affinché l'intera organizzazione dei servizi veterinari possa meglio programmare, gestire, registrare, misurare le prestazioni sanitarie individuandone i risultati sanitari.

- Attività in collaborazione con l'Associazione italiana cultura e qualità triveneta (Aicq) per le attività di audit in sanità pubblica (riquadro 1) e per la gestione della *shelf life*, da destinare oltre che agli organismi di controllo anche agli operatori del settore alimentare.

- Aggiornamento sulla prosecuzione dei progetti di cooperazione internazionale, attraverso scambi culturali e formativi con la veterinaria bielorusa (grazie anche al partenariato dell'Isz di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e dell'Istituto lattiero caseario di Moretta - CN) e la predisposizione del primo numero dei Quaderni di veterinaria preventiva dal titolo *Radiocontaminazione ambientale e negli alimenti*.

- Proposta di una serie di iniziative che si propongono la strutturazione di una vera e propria epidemiologia veterinaria applicata, in grado di elaborare i successi operativi e di analizzare, nel contempo, le criticità.

- Attività del gruppo di lavoro "Igiene urbana veterinaria" intraprese,

sul piano istituzionale con le proposte di modifica alla legge 281/89, e su quello formativo, con l'organizzazione di un convegno nazionale tematico (giugno 2008).

- Approfondimento delle questioni legate al consumo di latte crudo e alle problematiche connesse di Sanità Pubblica e attività svolte in collaborazione con l'IZS Lazio e Toscana e alcune società scientifiche mediche, con lo scopo di informare correttamente i consumatori, senza tralasciare gli aspetti economici del problema e le ricadute sul mondo produttivo.

- Proposte di riordino delle competenze sulla fauna selvatica, collaborazione con la facoltà di veterinaria di Teramo, cui si affiancherà quella di Padova e il Centro di referenza nazionale per le malattie degli animali selvatici (Cermas).

- Proposta di realizzazione di un sistema documentale in grado di individuare e raccogliere, sulla base dei livelli essenziali di assistenza, dati che portino alla definizione dello standard medio dei servizi cui le Regioni possano fare riferimento (riquadro 2).

- Progetto "multidisciplinare" in collaborazione con *Slow food* dedicato alla realtà agro-zootecnica presenti all'interno dei parchi naturali, riguardante i prodotti tipici e la sicurezza alimentare.

- Proposte per la salvaguardia operativa delle strutture di macellazione a capacità limitata a supporto delle attività zootecniche di nicchia.

- Proposte operative per migliorare le attività di Farmacosorveglianza in ambito veterinario.

Sono stati in fine anticipati alcuni dati preliminari della ricerca svolta, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, sulla rilevanza delle zoonosi nella sanità pubblica veterinaria che al termine dell'elaborazione forniranno elementi sulle effettive esigenze formative in questo ambito.

Chiunque voglia contribuire alle attività della Società può segnalare la propria intenzione di aderire a uno dei gruppi tematici (tabella 1) o proporle di nuovi inviando una mail all'indirizzo segreteria@veterinariapreventiva.it